

# IL VELTRO

RIVISTA DELLA CIVILTÀ ITALIANA

## LE RELAZIONI TRA L'ITALIA E LA SVIZZERA

IL VELTRO, *Presentazione*, p. 363. PANORAMA STORICO DELLE RELAZIONI CULTURALI: RETO ROEDEL, *Le relazioni culturali fra l'Italia e la Svizzera*, p. 365; ALBERTO M. GHISALBERTI, *Esuli italiani in Svizzera nel Risorgimento* p. 387; GIOVANNI BONALUMI, *Ugo Foscolo in Svizzera*, p. 395; GIUSEPPE MARTINOLA, *Il Ticino e il Risorgimento italiano*, p. 405; EMILIA MORELLI, *Giuseppe Mazzini e la Svizzera*, p. 415; GUIDO CALGARI, *Presenza della cultura italiana nella Confederazione*, p. 421; GIUSEPPE LEPORI, *Lingua italiana e italianità nella Confederazione*, p. 439; PIERO BIANCONI, *Francesco Borromini a tre secoli dalla morte*, p. 447; GIOVANNI DI PEIO, *Jacob Burckhardt e l'Italia*, p. 455; ADOLFO JENNI, *Nella selva dei rapporti minori tra l'Italia e la Svizzera*, p. 467; GEORGES BONNANT, *La libreria ginevrina in Italia*, p. 475; TOMMASO RICCARDO CASTIGLIONE, *I protestanti italiani e Ginevra*, p. 485; FRANCESCO CHIESA, PIERO SCANZIANI, *Pagine letterarie ticinesi*, p. 501; PIO FONTANA, *L'ultima generazione di scrittori della Svizzera italiana e l'eredità di Francesco Chiesa*, p. 507; RETO R. BEZZOLA, *Italia e Rezia*, p. 519; MARIO TREVI, *La psicologia svizzera contemporanea in Italia*, p. 533. I RAPPORTI ECONOMICO-SOCIALI: EUGENIO RADICE FOSSATI, *Le relazioni economiche italo-svizzere*, p. 541; BRUNO LEGOBBE, *San Gottardo strada d'Europa*, p. 549; TULLIO FRANCO ALTAMURA, *L'emigrazione italiana in Svizzera, oggi*, p. 567; FLAVIO ZANETTI, *Lavoro italiano in Svizzera*, p. 577; GASPARE BARBIELLINI AMIDEI, *Nota sugli ordinamenti costituzionali*, p. 585; GUIDO BISTOLFI, *Rapporti tra gli ordinamenti scolastici*, p. 593; LE RELAZIONI ARTISTICHE: ELISABETH BROCK-SULZER, *Le relazioni teatrali italo-svizzere*, p. 605; RENÉ DASEN, *Le relazioni cinematografiche italo-svizzere*, p. 611; ORNELLA FRANCISCI, *Le relazioni artistiche italo-svizzere*, p. 617; SILVANA SIMONETTI, *Le relazioni musicali italo-svizzere*, p. 621; ANTONIO BONADIES, *La Svizzera e i letterati*, p. 625. LE ISTITUZIONI CULTURALI: ARNALDO BASCONE, *Il Centro di studi italiani in Svizzera*, p. 631; BRENNO GALLI, *L'Istituto svizzero di Roma*, p. 637; MARIO SINGER, *L'« Associazione svizzera per i rapporti culturali ed economici con l'Italia » di Zurigo*, p. 643; ANTONIO E. STÄUBLE, *L'« Associazione svizzera per i rapporti culturali ed economici con l'Italia » di Basilea*, p. 647; LUC MONNIER, *La Società ginevrina di studi italiani*, p. 653; MARIO COMBA, *L'Associazione Piemonte-Svizzera*, p. 657; NICOLA JAEGER, *L'Associazione italo-svizzera di Milano*, p. 661; PIER D'ISA, *La « Italo-Svizzera » e l'ideale europeistico*, p. 663; GIOVANNI PISCHEDDA, *L'« Elvetica » e l'IRLIS*, p. 669; ATTUALITÀ: PAUL RUEGER, *La Croce Rossa Internazionale*, p. 671; MARIO NORDIO, *Presenza elvetica a Trieste*, p. 691; ANGELO BARRESI, *La « Dante Alighieri » in Svizzera*, p. 699; ELENA CROCE, *Napoli vista da uno svizzero*, p. 705; T. BUONGIORNO, G. E. VIOLA, *Piccola bibliografia ragionata sull'Italia*, p. 707; GIOVANNI BUSINO, *Piccola bibliografia ragionata sulla Svizzera*, p. 715; TULLIO DE MAURO, *Saussure in Italia*, p. 727; PAOLO SOLDATI, *In memoria di Mario Bormioli*, p. 731. ★★★ I COLLABORATORI, p. 741.

4-5 ANNO XI - AGOSTO-OTTOBRE 1967

NUMERO DEL DECENNALE

## L'«ASSOCIAZIONE SVIZZERA PER I RAPPORTI CULTURALI ED ECONOMICI CON L'ITALIA» DI ZURIGO

Pochi anni prima della seconda guerra mondiale fu lanciata, da parte italiana, l'idea di fondare a Zurigo una società italo-svizzera collo scopo d'intensificare le relazioni culturali ed economiche fra i due paesi. Le autorità italiane incontrarono, in un primo momento, una certa riservatezza da parte svizzera, poiché a Zurigo si temeva che il Governo italiano cercasse di costituire nel nostro paese un nuovo mezzo di propaganda politica. Ciò nonostante, l'eco da parte svizzera non fu negativa, ma si cercò di eliminare fin da principio ogni velleità di propaganda politica, creando un ente di carattere svizzero, il quale assumerebbe il compito di contribuire all'intensificazione delle relazioni culturali ed economiche fra l'Italia e la Svizzera. Così nacque in seguito l'Associazione svizzera per i rapporti culturali ed economici con l'Italia. Fin da principio si mise l'accento sull'aggettivo « svizzera » volendo con ciò dar rilievo al fatto che le iniziative della Associazione, e la sua attività, provenivano in primo luogo da parte svizzera, escludendo qualsiasi possibilità di propaganda politica.

Negli statuti fu stabilito che « i membri del Consiglio saranno scelti tra cittadini svizzeri ed italiani residenti in Svizzera, esponenti della vita culturale ed economica ». Lo stesso consiglio però elegge un « comitato » i cui membri sono stati quasi esclusivamente cittadini svizzeri.

In base al suo statuto, l'Associazione ha lo scopo di intensificare le relazioni spirituali ed economiche fra l'Italia e la Svizzera, promovendo:

a) Lo scambio di personalità le quali, mediante conferenze e relazioni illustrino questioni spirituali, artistiche ed economiche e chiariscano indirizzi, evoluzioni e realizzazioni sociali.

b) L'appoggio di ogni altra manifestazione atta a facilitare il raggiungimento degli scopi prefissi, cioè scambi di professori, studenti, pubblicazioni, organizzazioni di viaggi ecc.

Non vi è dubbio che l'attività principale dell'Associazione consistette, nei primi 30 anni della sua esistenza, nell'organizzazione di conferenze a Zurigo, invitando personalità italiane a parlare su temi culturali o economici. Naturalmente, fin da principio, non poteva trattarsi di voler far concorrenza alla *Dante Alighieri* o, più tardi, al Centro di Studi. Questi due enti organizzano una catena di ottime conferenze su temi culturali, avendo per ciò tutto l'appoggio necessario da parte delle Istituzioni italiane; l'Associazione, da parte sua, si è sempre limitata ad organizzare solo circa 4 conferenze all'anno, di cui la metà su temi culturali e l'altra metà su temi economici, cercando di attirare a Zurigo solamente personalità italiane di altissimo livello. Non per caso, fra i conferenzieri che hanno parlato a Zurigo sotto gli auspici dell'Associazione, si trovano parecchi ministri ed altre personalità eminenti nel mondo economico e culturale.

Dato il duplice aspetto dell'attività dell'Associazione, e cioè quello culturale accanto a quello economico, il consiglio fu sempre composto in parte da professori dell'Università e del Politecnico di Zurigo, e in parte da uomini di affari: industriali, banchieri, assicuratori.

I professori, i quali si dedicavano in primo luogo alla scelta di conferenzieri nel campo culturale, si lasciavano ispirare da diversi punti di vista: così, per esempio, di quando in quando si desiderava organizzare una conferenza — o un ciclo di conferenze — in un anno speciale (*L'Anno di Dante, I 150 anni dalla morte di G. Verdi*, una commemorazione di B. Croce o di De Sanctis e via di seguito), un'altra volta si decideva di far parlare più di un autore su temi in stretto rapporto fra di loro, una terza volta si pensava ad un ciclo di conferenze sullo stesso tema oppure si voleva semplicemente avere a Zurigo un determinato conferenziere di particolare attualità.

Nel campo economico, i membri del consiglio rappresentanti l'economia svizzera scelgono i conferenzieri; secondo il momento, la scelta avviene sia in vista di un tema di speciale attualità, sia per avere a Zurigo una determinata personalità del settore economico italiano. È pure accaduto che un ministro italiano abbia espresso il desiderio di parlare a Zurigo su un tema che gli stava particolarmente a cuore, preferendo essere invitato da una società svizzera come l'Associazione, piuttosto che parlare sotto gli auspici di un ente prevalentemente italiano, come per esempio la Camera di Commercio Italiana per la Svizzera.

Senza volere, né potere, dare una lista completa delle conferenze tenutesi a Zurigo sotto gli auspici dell'Associazione, vorrei citare le seguenti:

Prof. C. Antoni, *Commemorazione di Benedetto Croce*; Prof. G. C. Argan, *La pittura italiana contemporanea*; Antonio Baldini, *Il diario svizzero del Bertola*; Plinio Bolla, *L'attività del Comitato italo-svizzero per la pubblicazione delle opere di Carlo Cattaneo*; Cesare G. Castello, *Il cinema italiano contemporaneo*; Prof. Gianfranco Contini, *Verga*; Prof. Gianfranco Contini, *Pascoli*; Prof. F. Chabod, *Mazzini e Cavour*; Prof. Valerio Cottino, *Le relazioni fra il Piemonte e la Svizzera*; Prof. Fritz Ernst, *Eine italienisch-schweizerische Freundschaft*; Prof. Fritz Ernst, *L'Italia moderna nei suoi grandi rappresentanti*; Prof. G. Faggin, *La parola poetica nel Paradiso Dantesco*; Prof. Francesco Flora, *Leonardo da Vinci*; Prof. Francesco Flora, *Alessandro Manzoni*; Prof. Francesco Flora, *Giacomo Leopardi*;

G. Gavazzeni, Dir. della « Scala », *Il momento attuale dell'opera in Italia*; Matteo Marangoni, *Come si guarda un quadro*; Prof. R. Mosca, *L'Italia e la formazione della nuova Europa*; Prof. Luigi Pareti, *Il triplice ciclo di azione culturale degli Etruschi*; Maestro Ildebrando Pizzetti, *La musica italiana dell'Ottocento ed il suo significato e valore umano*; Prof. Carlo Raghianti, *L'arte del Quattrocento in Lombardia*; Ruggero Ruggeri, *Dizione di poesia*; Prof. Sergio Romagnoli, *Narrativa contemporanea italiana*; S.E. Ministro Egidio Reale, *Metternich e Mazzini*; Prof. Bonaventura Tecchi, *Ricordi svizzeri*; S.E. Ministro Campilli, *Indirizzi ed effetti della politica di sviluppo in Italia*; Conte Carlo Camerana, *Le problème social dans l'industrie italienne*; S.E. Ministro A. Fanfani, *Leggi ed attuazione della riforma agraria in Italia*; Prof. Virgilio Ferrari, *I problemi sanitari edilizi e culturali milanesi*; Prof. Libero Lenti, *Tre obbiettivi della politica italiana*; S.E. Ministro B. Mattarella, *Prospettive politiche europee e solidarietà economica*; Dr. Francesco Manzitti, Presidente dell'Ente Autonomo del Porto di Genova e Dr. Jacopo De Negri, Dir. gen. dell'Ente Autonomo, *Aspetti internazionali del Porto di Genova*; Avv. E. Marchesano, *Gli operatori economici di fronte alle nuove integrazioni di mercato*; Franco Marinotti, *Redenzione delle terre incolte ed abbandonate*; Senatore Cesare Merzagora, *Le commerce extérieur de la République italienne*; Ing. A. Olivetti, *Sud come Nord*; S. E. Ministro G. Pella, *Situazione economica e finanziaria dell'Italia del dopoguerra*; Ing. Carlo Pesenti, Cav. del Lavoro, *Caratteristiche della domanda estera e suoi riflessi sulla struttura e sulla dinamica del sistema produttivo italiano*; S.E. Ministro G. Pieraccini, *Il rilancio dell'economia italiana e la programmazione*; S.E. Ambasciatore P. Quaroni, *Esiste ancora una diplomazia?*; S.E. Ministro Ezio Vanoni, *Il piano decennale dell'economia italiana*; Avv. Vittorino Veronese, *Alcune esperienze di politica economica e finanziaria in Italia*; S.E. Ministro Volpi di Misurata, *Venezia in tempi antichi e moderni*.

Per quanto concerne la realizzazione degli scopi indicati negli statuti sotto b) vanno menzionate le seguenti manifestazioni svolte dall'Associazione nel corso degli anni:

1) *Esposizioni* fatte a Zurigo, sia direttamente dall'Associazione, sia organizzate sotto il suo patronato. Fra queste citerò una mostra del libro italiano, una esposizione di « arte italiana contemporanea », una esposizione d'« arte di Lombardia ».

2) *Assistenza*: sotto gli auspici dell'Associazione ebbe luogo verso la fine della guerra una colletta in favore dei rifugiati italiani, un'altra in favore dei bimbi di Cassino (1951) ed una terza in favore di certe scuole in Italia. Nel 1951 l'Associazione organizzò pure una colletta in favore dei danneggiati del Po che raggiunse il valore di lire 20 milioni. Nel 1966 l'Associazione diede un obolo in relazione con una delle varie collette svizzere per i danni di Firenze.

3) *Collaborazione in manifestazioni culturali* assieme ad altri enti zurighesi: nel 1948 ebbe luogo l'inaugurazione della lapide a Francesco De Sanctis al Politecnico di Zurigo, dove l'illustre Maestro deteneva la cattedra di letteratura italiana. Nel 1951 l'Associazione partecipò alla commemorazione verdiana contribuendo alla messa in scena, all'opera di Zurigo, di due opere del grande compositore, nonché ad un concerto della Camerata dei madrigalisti. Due anni dopo avemmo,

sempre sotto gli auspici dell'Associazione, un concerto *Maggio fiorentino*. Più di una volta l'Associazione partecipò assieme ai *Freunde des Zürcher Schauspielhauses* a ricevimenti offerti a compagnie teatrali italiane, come il Piccolo Teatro di Milano ed altri.

Pochi anni dopo la fondazione dell'Associazione per i rapporti culturali ed economici con l'Italia vennero create affiliazioni a Basilea e a Ginevra, le quali ben presto si resero completamente indipendenti, per quanto siano sempre rimaste in contatto con quella di Zurigo.

La personalità che diede i più grandi impulsi all'Associazione fu il compianto Prof. Giuseppe Zoppi, Professore di letteratura italiana al Politecnico di Zurigo, il quale ne fu presidente durante parecchi anni lasciandone un ricordo indelebile. Con tutta la passione che lo animava egli seppe toccarla con una scintilla del suo profondo spirito umanistico, dedicandole gran parte del suo lavoro e del suo grande cuore. Né vanno qui dimenticati i meriti del Prof. R. Bezzola, docente di letteratura romana all'Università di Zurigo, tuttora Vicepresidente dell'Associazione, e l'unico membro del Consiglio che ne fece parte fin dall'inizio, i primi anni in qualità di segretario: già da più di 30 anni, il Prof. Bezzola ha dato alla Associazione i frutti della sua grande esperienza e dei suoi molteplici contatti con l'Italia.

MARIO SINGER

◆ *L'Association suisse pour les relations culturelles et économiques avec l'Italie est une association suisse — fondée au tour de 1930 — dont le siège est à Zurich. Des Italiens domiciliés en Suisse font également partie de son Conseil d'administration. Le but principal de cette association est d'intensifier les relations spirituelles et économiques entre l'Italie et la Suisse, de favoriser les échanges de personnalités dont les conférences illustrent des problèmes spirituels, artistiques et économiques.*

*Pour atteindre ce but, l'Association se limite à organiser quatre conférences par an dont deux sur un thème culturel et deux sur un thème économique. Aussi choisit-elle ses conférenciers parmi des personnalités italiennes d'un très haut niveau, c'est-à-dire des professeurs et des artistes, dans le domaine culturel et, dans le secteur économique, des ministres, de hauts fonctionnaires, des entrepreneurs etc...*

*En outre, l'Association organise des expositions et collabore avec d'autres organismes de Zurich pour mettre sur pied des manifestations se rapportant à la culture italienne.*

◆ *Der Schweizer Verband für kulturelle und wirtschaftliche Beziehungen zu Italien ist eine schweizerische Unternehmung mit Sitz in Zürich, die in den dreissiger Jahren gegründet wurde und an deren Rat auch italienische in der Schweiz ansässige Bürger teilnehmen. Der wichtigste Zweck des Verbandes, die geistigen und wirtschaftlichen Beziehungen zwischen Italien und der Schweiz zu fördern, indem Persönlichkeiten, deren Vorträge geistige, künstlerische und wirtschaftliche Probleme erläutern, ausgetauscht werden. Um diesen Zweck zu verwirklichen organisiert der Verband vier Vorträge jährlich, zwei davon über kulturelle Themen und die anderen zwei über wirtschaftliche. Er wählt seine Vortragenden unter italienischen erstrangigen Persönlichkeiten, d.h. auf dem Kulturgebiet unter Professoren und Künstlern und auf dem wirtschaftlichen unter Ministern, hohen Beamten, Unternehmern usw.*

*Ferner veranstaltet der Verband Ausstellungen und arbeitet zusammen mit anderen Züricher Gesellschaften, wenn es sich um Kundgebungen hinsichtlich der italienischen Kultur bandelt.*